



UN NUOVO GIUBILEO STRAORDINARIO 2015-2016

Come gestire questo grande evento
Tra scenari di crisi e potenziali minacce terroristiche su Roma

A cura di
Francesco Corona



© CISINT - Centro Italiano di Strategia e Intelligence, 2015 - Roma

LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ

Le opinioni espresse nel presente documento, rilasciato a scopo informativo, sono di responsabilità esclusiva dell'autore e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del CISINT - Centro Italiano di Strategia e Intelligence.

La riproduzione e la traduzione degli elaborati sono autorizzate, salvo che per fini commerciali, con menzione della fonte, previa notifica all'Istituto e con invio di una copia a quest'ultimo.

www.cisint.org

info@cisint.org

Sommario

INTRODUZIONE.....	4
RISCHI DI ATTENTATI E POSSIBILI SCENARI DI ESCALATION.....	5
OBIETTIVI SENSIBILI IN ROMA.....	6
GLI STANZIAMENTI PREVISTI.....	6
SICUREZZA URBANA GIUBILARE.....	7
UN SISTEMA DI GESTIONE GRANDI EVENTI PER IL GIUBILEO.....	8
APPROFONDIMENTI.....	9
CONCLUSIONI.....	12

INTRODUZIONE

«Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio». Con queste faticose parole, Papa Francesco Bergoglio, nel marzo di quest'anno ha annunciato a sorpresa un nuovo Anno Santo straordinario per la cristianità cattolica. Al di là delle retoriche approvazioni politiche che vedono in questo grande evento romano una ghiotta occasione economica in stile EXPO 2015, si insinua nelle menti di analisti di intelligence ed esperti di sicurezza, l'ombra di potenziali attentati terroristici di matrice islamica su Roma in stile 11 settembre oppure, rimanendo nell'ambito del continente europeo, in stile attentato alla sede del periodico settimanale satirico "Charlie Hebdo", a Parigi.



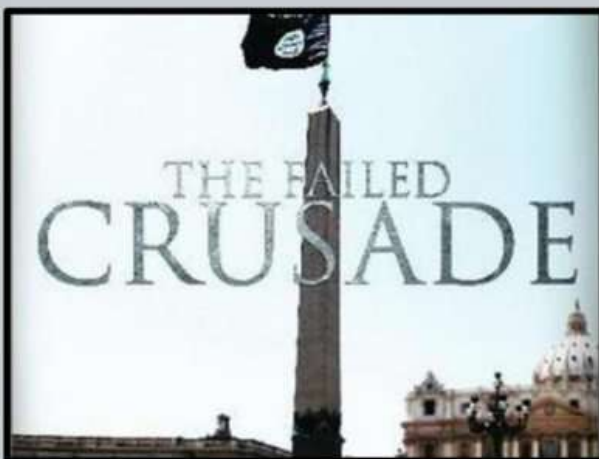
In un contesto di crisi internazionale come quello attuale, caratterizzato da frequenti sbarchi di migliaia di profughi provenienti da Siria, Iraq e Libia, laddove non si escludono infiltrazioni jihadiste di cellule dormienti e con le più recenti minacce dagli estremisti dell'ISIS (DAESH i quali, ricordiamo, hanno espresso una volontà di conquista su Roma, Parigi e Andalusia evocando lontani spettri del passato come ai tempi del famigerato Maometto II) risulta evidente che una situazione di crisi con tanto di attentati terroristici nel cuore della cristianità cattolica potrebbe ingenerare escalation militari di ampissima portata sia in Europa che nel Medio Oriente. Il quadro risulta ancora più inquietante collegando questi eventi alle precedenti dichiarazioni shock di Papa Francesco, rilasciate all'emittente televisiva messicana Televisa, in occasione del secondo anniversario della propria elezione: «Ho la sensazione che il mio pontificato sarà breve. Quattro o cinque anni. Non lo so, o due, tre. Ben due sono passati da allora. È come un piccolo vago sentimento». Resta l'interrogativo su ciò che Bergoglio abbia voluto realmente comunicare alla luce dell'attuale situazione geopolitica di crisi nell'area mediterranea e nel Medio Oriente. L'ombra di attentati a Roma durante il Giubileo parrebbe dunque molto plausibile. Pertanto ci si interroga se mediaticamente abbia più effetto innalzare la bandiera nera dell'ISIS sull'obelisco di Piazza San Pietro oppure attuare un attentato dinamitardo nel centro di Roma. Il rischio che entrambe le situazioni si possano verificare, per opera di gruppi terroristici che hanno già minacciato di compiere attentati sulla capitale, è



attentamente valutato anche dai nostri apparati preposti alla tutela della sicurezza nazionale soprattutto alla luce di quanto accaduto recentemente a Parigi. Da ciò nasce l'esigenza di capire come implementare un livello di sicurezza tale da prevenire tutte le potenziali minacce sia all'interno dell'area urbana e in special modo nei principali luoghi di culto, sia nei percorsi di pellegrinaggio verso Roma.

RISCHI DI ATTENTATI E POSSIBILI SCENARI DI ESCALATION

Ricordiamo che ISIS ha come grido di battaglia "la conquista di Roma" e che più volte ha indirizzato minacce al nostro Paese: ad esempio, gli audio-messaggi del 1° luglio e del 22 settembre 2014 (in cui è contenuta l'affermazione shock «Distrunderemo la croce»), oppure la videoregistrazione del 18 ottobre 2014 in cui si stagliano le immagini dei monumenti più famosi di Roma e la Torre di Pisa, ancora la copertina del quarto numero appartenente alla rivista periodica Dabiq, in cui appare la bandiera nera del Califfato innalzata sull'obelisco di piazza San Pietro.



Copertina di Dabiq



Propaganda DAESH le prossime conquiste del califfato

Questa scelta di propaganda mediatica contro l'Italia prima che il Papa proclamasse il Giubileo, proietta inevitabilmente il nostro Paese in prima linea tra gli obiettivi dei jihadisti. Esistono segnali di un crescente sostegno europeo alla loro propaganda, come il noto fenomeno dei Foreign Fighters. In estrema sintesi, per i servizi di intelligence in Italia si sta vivendo una situazione di rischio preoccupante, anche alla luce di quanto accaduto in Francia. L'attenzione è principalmente rivolta alla propaganda di alcuni predicatori. La propaganda salafita-jihadista ha fatto presa tra i giovani, il cui coinvolgimento viene monitorato sui social network. Non a caso anche nel noto Facebook è stato creato un gruppo ad hoc e la pagina "Musulmani d'Italia", con cinque mila indici di gradimento iniziali ("Like"), è diventata uno dei principali spazi virtuali di propaganda. Tra gli obiettivi della propaganda appaiono i

cittadini originari del Nordafrica e dell'area dei Balcani. L'intelligence ritiene che alcuni centri di culto italiani influenzino la rinascita all'islam radicale, soprattutto alcune moschee di orientamento salafita.

OBIETTIVI SENSIBILI IN ROMA

In vista del Giubileo a Roma si raccoglierà la cristianità cattolica internazionale, decine di milioni di persone visiteranno la Capitale e probabilmente è questo il motivo principale per cui la Capitale è considerata un obiettivo strategico come risulta dalle minacce. San Pietro, la sinagoga, e i vari luoghi di aggregazione di tipo religioso e culturale possono essere i fondamentali obiettivi dell'ISIS. Infatti il terrorismo ha tra gli scopi principali anche quello di immobilizzare le città al contempo diffondendo terrore. Le zone urbane centrali che accentrano flussi di persone sono punti nevralgici molto sensibili, non solo dal punto di vista logistico ma anche dal punto di vista umano.

GLI STANZIAMENTI PREVISTI

I 43 milioni di Euro di fondi, stanziati mesi fa non sono più sufficienti, come è stato recentemente indicato anche su importanti testate giornalistiche.

Suddetti fondi sono stati suddivisi secondo criteri precisi: 15 milioni di euro per la Polizia di Stato, 15 milioni ai Carabinieri, tra i 7,5 e gli 8 milioni alla Guardia di Finanza, in ultimo 5 milioni ai Vigili del Fuoco. Ogni struttura per proprio conto ha provveduto a investire le somme ricevute: sono state acquistate tecnologie informatiche, scanner, metal detector, nuove dotazioni per gli uffici, equipaggiamenti e armi speciali che verranno utilizzate anche per il grande evento del Giubileo

È del 5 ottobre 2015 l'annuncio di Giovanna Marinelli, già Assessore alla Cultura del Comune di Roma, secondo la quale il nostro Governo ha riservato un tesoretto di alcune centinaia di milioni di Euro, destinabili anche per rafforzare la sicurezza in occasione del giubileo. Le risorse economiche per l'Anno Santo arriveranno e permetterebbero alla città di prepararsi a dovere. Si ritiene che, data la criticità di un giubileo straordinario come questo, anche il Vaticano non potrà esimersi dall'effettuare investimenti strutturali in sicurezza.

SICUREZZA URBANA GIUBILARE

La sicurezza nel periodo giubilare passa attraverso quella urbana che è sempre più percepita dalla popolazione come un elemento fondamentale della qualità della vita. Gli obiettivi fondamentali di un sistema integrato di sicurezza urbana sono:

- Il controllo a distanza e in tempo reale delle principali zone critiche della città;
- La prevenzione dei reati, della criminalità diffusa e degli atti di vandalismo;
- Il miglioramento della percezione di sicurezza e la fruizione degli spazi pubblici da parte della popolazione romana;
- Il miglioramento della percezione di sicurezza da parte dei turisti e incentivare il turismo in alcune zone della città;
- L'individuazione dei fattori di insicurezza e l'analisi preventiva dei fenomeni di criminalità, in modo da predisporre interventi mirati;
- Un'incentivazione alla collaborazione tra polizie nazionali e polizie locali.

Al fine di circoscrivere i fenomeni di criminalità e riqualificare l'intero tessuto urbano, devono essere individuate le principali zone "critiche" della città, che pertanto devono essere monitorate attraverso 3 sottosistemi distinti:

- 1) Videosorveglianza distribuita per il controllo e il monitoraggio costante delle piazze attraverso telecamere fisse intelligenti, tramite un modello matematico per l'analisi dei dati rilevati dalla piattaforma, basato sulla metodologia di Social Network Analysis, che fornisca delle informazioni utili alla prevenzione e al controllo dei fenomeni criminali e terroristici;



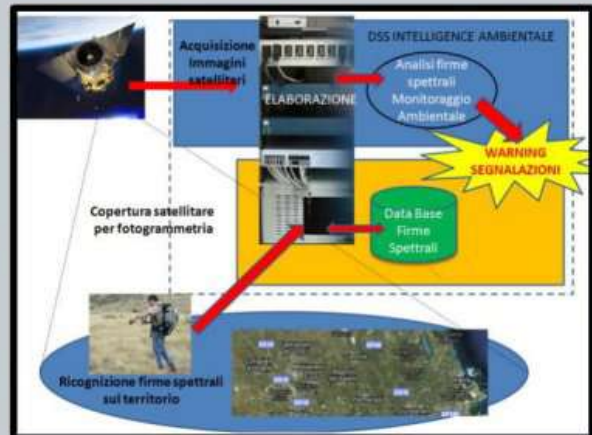
Architettura di localizzazione videocamere su base IP

- Ripresa e visualizzazione
- Interfacce utente evolute
- Archiviazione di immagini con funzioni di indicizzazione/ricerca/visualizzazione
- Possibilità di trasferire immagini registrate a terzi autorizzati (es. Polizia di Stato)
- Analisi automatica e rilevazione eventi per auto - attivazione e generazione allarmi
- Trasmissione a distanza delle immagini e centrali di controllo
- Telecamere intelligenti e sistemi a intelligenza distribuita
- Analisi Forense e analisi del comportamento

2) Implementazione di Urban Drone Unit per il monitoraggio attraverso videocamere predisposte su FlyDrone.



Unità di monitoraggio remoto droni



Architettura generale di rilevazione con Firme Spettrali

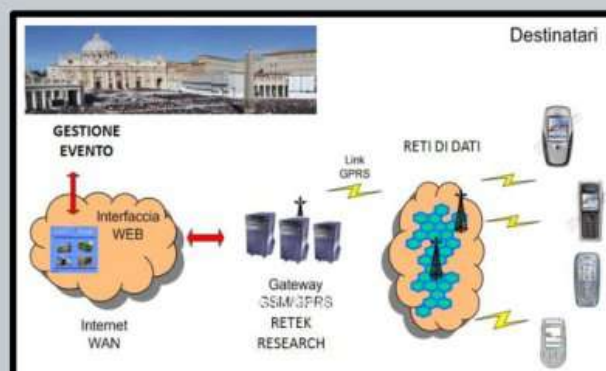
3) Videosorveglianza e analisi iperspettrali attraverso sistemi satellitari.

UN SISTEMA DI GESTIONE GRANDI EVENTI PER IL GIUBILEO

Date le circostanze di estreme criticità internazionale nelle quali si colloca temporalmente il Giubileo è richiesta una sinergia concreta unitamente a precisi protocolli di intesa in ambito sicurezza tra Vaticano e Governo italiano sia sulle responsabilità, sui ruoli, sulle attività necessarie alla sicurezza delle basiliche principali durante gli eventi pubblici del Pontefice, sia nella difesa da potenziali attacchi con droni UAV all'interno delle proprie mura. È necessario disporre inoltre di ottimi sistemi anti intrusione telematica e di videocamere intelligenti. Tali piattaforme possono essere integrate all'interno di un'architettura di più ampio perimetro, che preveda differenti sottosistemi innovativi di sicurezza e comunicazione. Riteniamo

comunque sia fondamentale un primo accreditamento del pellegrino su piattaforma web con inserimento del proprio numero di cellulare e con riconoscimento facciale e/o scanner dei documenti di identità prima dell'ingresso nelle basiliche più note.

Esempio di scheda di registrazione del pellegrino



Schema di un Sistema di Allertamento preventivo del pellegrino registrato

Le forze d'ordine pubbliche invece potrebbero essere impegnate maggiormente nel monitoraggio dei punti nevralgici di transito e di arrivo/partenza dei pellegrini come stazioni ferroviarie, metropolitane, stazioni di autobus, porti e aeroporti. Dovranno inoltre supervisionare, laddove possibile, l'accreditamento dei gruppi di pellegrini in arrivo per la visita ai luoghi santi, in particolare presso le basiliche più rilevanti:

Sono richieste sale operative di supervisione e controllo integrate associate ai differenti sottosistemi, nonché sistemi di videocamere intelligenti con riconoscimento facciale, sistemi di cyber security per l'allertamento preventivo su possibili attacchi rilevati in città o preliminarmente sui social network.

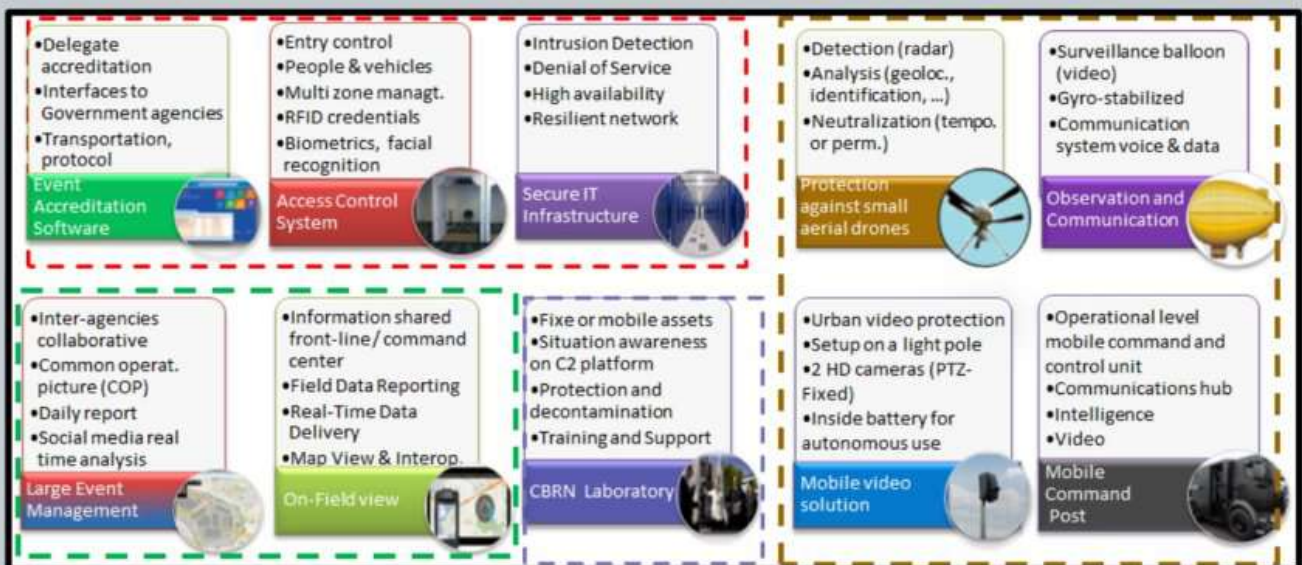
APPROFONDIMENTI

Un Sistema di Gestione Grandi Eventi che possa implementarsi in una aree urbana come Roma deve di norma prevedere i seguenti sottosistemi (SS):

1. SS di accreditamento del pellegrino: per la registrazione all'evento Giubileo 2015/16 e l'accesso alle aree ammissibili con eventuali privilegi e/o limitazioni d'accesso. Come dicevamo il pellegrino fornirà il proprio numero di cellulare e di posta elettronica per eventuali comunicazioni in ambito sicurezza con SMS o e-mail.

2. SS di controllo accessi: il pellegrino già accreditato potrà accedere ai molteplici varchi in direzione degli eventi e luoghi sacri, sottoponendosi a sistemi di rilevazione armi ed esplosivi, al monitoraggio accessi con sistemi biometrici.
3. SS di infrastrutture per la sicurezza, vale a dire sistemi telematici di Intrusion Detection e Denial of Services delle principali reti di computer.
4. SS di protezione da droni, ovvero un innovativo strumento di intercettazione e atterraggio controllato di droni le cui intenzioni possono essere malevoli.
5. SS di comunicazione su rete fissa e mobile. Sarà necessario dotarsi di una rete di comunicazioni ausiliaria anche in collaborazione con operatori di fonia fissa e mobile basata su comunicazioni SAT/WIFI/PREWIMAX/UMTS/EDGE/GSM.
6. SS di gestione eventi. I singoli eventi verranno gestiti attraverso portale telematico e centrale di controllo eventi con numero verde di riferimento.
7. SS di condivisione di informazioni per la tracciabilità congiunta e il reporting di segnalazioni di eventi critici in tutta l'area urbana e periferica in real-time. È richiesta la gestione di data base di eventi e criticità rilevate.
8. SS di controllo CBRN (Chimico, Batteriologico, Radiogeno e Nucleare) ; Attraverso unità mobili in preallerta
9. SS Piattaforme Video Mobile. Protezione tramite videosorveglianza urbana con monitoraggi profili facciali ed eventi anomali

Nella figura sottostante sono riportate le principali funzionalità di un sistema di gestione grandi eventi per tipologia di sottosistema.



Funzionalità di un sistema di Gestione grandi Eventi

La seguente architettura generale di un Sistema di Gestione Grandi Eventi nasce dalle risposte di alcuni esperti di settore alla seguente domanda:

Come e con quali architetture integrate si potrebbe gestire la sicurezza del Giubileo 2015/16 a Roma?

Risposte:

1) Ing. Antonino La Malfa (Responsabile THALES ITALIA)

La conduzione e l'organizzazione di un Grande Evento deve ovviamente assicurare la sicurezza globale e quella dei suoi partecipanti, limitando l'impatto sulla popolazione residente e sul territorio, garantendo la continuità delle attività correnti prima, durante e dopo l'Avvenimento. Le soluzioni integrate che potrebbero essere adottate per gestire la sicurezza si compongono principalmente di quattro fasi principali:

- Una fase di accreditamento software delle delegazioni e dei partecipanti;
- Una fase di protezione tecnologica delle zone implicate, con sistemi di videosorveglianza e soluzioni di cyber security e protezioni CBRN;
- Una fase di controllo dello spazio aereo con l'utilizzo di droni e postazioni di comando e controllo mobili;
- Una fase di registrazione degli scenari operazionali e di trattamento dei dati acquisiti a scopo di investigazione.

Referenze mondiali hanno dimostrato che per la sicurezza di un grande Evento occorre una soluzione modulare che sappia predisporre architetture integrate, basate su tecnologie evolute.

2) Dott. Mario Avantini (Esperto nel settore della Sicurezza Cibernetica)

Quella del Giubileo è un'emergenza da gestire ma che per gestire bene bisogna conoscere meglio. Il primo punto di attenzione deve essere dedicato alla capacità della città di promuovere se stessa attraverso un parco progetti adeguato, sia sul fronte delle priorità strategiche sia su quello delle tensioni interne. Occorrerebbe, ad esempio, lavorare sulle barriere orientabili ovvero sulle porte d'ingresso. In primo luogo, sarà necessario un monitoraggio funzionale e strategico oltre che tecnico-economico. L'obiettivo centrale sarà il controllo complessivo della coerenza del modo, dei tempi e delle finalità con cui Roma progetta il proprio futuro. In secondo luogo, deve essere dedicata attenzione particolare al tema delle porte, che non possono essere considerate solo come frontiere nell'accesso, o come luogo di concentrazione e redistribuzione dei flussi. L'Implementazione con dei software che permettano l'identificazione e il monitoraggio dei flussi è un altro aspetto da implementare.

Lavorare sulle barriere orientabili vuol dire così lavorare perché queste micro gestioni confluiscono su una piattaforma (tecnologica, di software e di comunicazione) il più possibile condivisa. Porte, barriere orientabili e vie di fuga. Sono queste le tre parole chiave nella gestione dei flussi per il Giubileo. Dal un punto di vista di pattugliamento e vigilanza anche l'ausilio di droni può essere una valida proposta.

3) Dott. Giuseppe Murano (Sociologo esperto di sicurezza)

Come è noto le forze dell'ordine ormai da tempo non hanno più il monopolio della sicurezza. La domanda di sicurezza è colmata per il 40% dagli istituti di vigilanza e dai sistemi autogestiti di video sorveglianza. La sfida per il giubileo potrebbe essere da un lato una centrale operativa unica in grado di gestire tutte le pattuglie interforze, comprese quelle degli istituti di vigilanza, in modo da garantire il contrasto dei reati minori potendo concentrarsi sull'ordine pubblico. Dall'altra si potrebbe concepire una rete integrata che riesca a sfruttare le immagini riprese dai vari sistemi sul territorio, compresi i sistemi mobili. Nel primo modello dovrebbe essere concepita una formazione specifica per gli operatori preposti alla cooperazione, organizzando una rete di sigle radio-frequenze e canali dedicati. Nel secondo modulo si potrebbe pensare di sviluppare software e un nucleo di gestione in grado di fare intelligence sui dati provenienti dai vari sistemi distribuiti sul territorio. Immaginando una rete di smart phone e sistemi di videosorveglianza che siano in grado di fornire report in tempo reale su un evento o in risposta a una segnalazione sospetta. Si può così in real-time immaginare un futuro sostenibile, pur rinunciando alla privacy, per garantire la sicurezza dell'evento più importante del terzo millennio.

CONCLUSIONI

Nel presente articolo abbiamo osservato come esista una concreta minaccia di attentati durante l'anno giubilare 2015/16 e come sia necessario dotarsi di tecnologie innovative. Tutte le soluzioni architettoniche necessitano tuttavia di sistemi integrati di accreditamento del pellegrino tali da garantirle sicurezza sia in città, sia nelle aree periferiche. Il parere di esperti del settore passa da parole chiave, quali tracciabilità e controllo sicurezza, ai varchi dei grandi eventi.

In conclusione è auspicabile che tali osservazioni vengano prese in seria considerazione da chi dovrà gestire realmente la sicurezza di questo Grande Evento Internazionale.

L'AUTORE

**Francesco Corona**

È Consigliere e membro fondatore del CISINT, Direttore Programmi di Ricerca e Sviluppo e del Comitato Scientifico appartenenti all'Associazione. Autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico, relatore e conferenziere, è laureato in Scienze dell'Informazione presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Bari. Ha conseguito il Master in Marketing presso l'Università LUISS "Guido Carli" di Roma. Ha ricevuto incarichi di ricerca al CNR – IASI di Roma, come specialista in Tecniche di Simulazione e Intelligenza Artificiale, oltre a ricoprire il ruolo di Senior Consultant presso importanti aziende private, lavorando in team internazionali. Nell'ambito della sicurezza informatica ha partecipato, per oltre un ventennio, a numerosi progetti con i principali player in ambito internazionale. Per diversi anni è stato docente di tecniche di Cybersecurity e contro-sabotaggio telematico presso la Scuola di Addestramento del Ministero dell'Interno. Dal 2000 al 2012 è stato professore a contratto presso la Facoltà di Ingegneria Gestionale dell'Università Roma2 "Tor Vergata", oltre che titolare di corsi universitari integrativi. Possiede vari depositi SIAE per opere di ingegno in ambito di Intelligence Ambientale, Sicurezza nelle Telecomunicazioni Mobili e Ottimizzazione Logistica. Nel 2013 ha ottenuto il prestigioso Premio Nazionale per l'Innovazione, conferito dal Presidente della Repubblica, oltre al Premio Confindustria "Convergenza - TLC driven".



Via Clelia 45, 00181 - Roma

Tel/Fax: (+39) 06 7808035

Email: info@cisint.org

www.cisint.org